

Cuffaro: rapporti tra Gariffo e giunta Ds L'ex sindaco Cipriani: falso, lo osteggiai

PALERMO. Il nipote di Provenzano in rapporti con l'amministrazione di centrosinistra che guidò Corleone sino al 2002? L'ultima polemica politico-giudiziaria è sollevata dal governatore Totò Cuffaro: «Carmelo Gariffo - afferma - era socio di una cooperativa, denominata Millennium, che a Corleone, negli anni in cui era sindaco Giuseppe Cipriani, esponente di spicco dei Ds e gran teorico dell'antimafia, si occupava della raccolta dei rifiuti. Con un contratto siglato tra la stessa cooperativa Millennium e quell'amministrazione comunale». Cuffaro, sotto processo per favoreggiamento a Cosa Nostra e per questo motivo da tempo bersaglio dell'Unione, investe della questione morale i rivali politici. Ma Cipriani replica affermando che, quando Gariffo entrò nella coop, nel novembre del 2002, lui non era più sindaco da alcuni mesi. «Non solo: dall'opposizione - dice l'ex primo cittadino - feci subito una battaglia politica contro la cooperativa Millennium, grazie alla quale la coop fu sciolta dal prefetto». Una battaglia che, affermano in serata i vertici Ds, fu condotta - a colpi di interrogazioni - anche in Parlamento regionale e nazionale. «Come mai Cuffaro non disse nulla in quell'occasione?», chiede il deputato diessino Antonello Cracolici.

Il governatore non ci sta: «C'è una denuncia presentata qualche anno fa dall'attuale sindaco Nicolosi, da cui si evince che i rapporti tra la cooperativa Millennium e Carmelo Gariffo risalgono agli anni in cui Cipriani era sindaco di Corleone, anche se il Gariffo si presentò quale socio della cooperativa successivamente». -

Cuffaro pone pure un'altra questione: «I rapporti tra la famiglia Gariffo - aggiunge - e l'amministrazione Cipriani dovevano essere saldi, se è vero che si contano ben dodici contratti firmati con la Edil Gamma, società riconducibile al fratello di Carmelo Gariffo, Michele Arcangelo».

Ancora Cipriani: «Michele Arcangelo Gariffo io neanche lo conosco: so che partecipava alle gare e aveva non solo il casellario giudiziario a posto, ma anche una regolare certificazione antimafia». L'ex sindaco e parlamentare regionale Ds, oggi in corsa alle Primarie dell'Unione per il Comune di Bagheria, considera l'attacco di Cuffaro «sconsiderato e pericoloso: capisco le ragioni della campagna elettorale, ma le mie denunce mi hanno già creato problemi e queste accuse mi espongono ancor di più: ecco perché sto verificando con il mio avvocato la possibilità di adire le vie giudiziarie».

Cuffaro se la prende pure con il segretario regionale di Rifondazione comunista, Rosario Rappa: «È sempre pronto ad occuparsi delle vicende giudiziarie, troverà il tempo per occuparsi dei rapporti di esponenti del centrosinistra con l'allegria famigliola dei Gariffo?». E c'è anche la risposta di Rappa: «Per Rifondazione la questione morale prescinde dalle appartenenze politiche. Il nostro partito a Bagheria ha scelto di restare furori dalla giunta di Pino Fricano poiché riteneva incompatibile la propria presenza con lui».

Anche Orlando viene sfiorato dalle critiche del governatore: Cuffaro dice che «nel 1997 Carmelo Gariffo è stato arrestato assieme a Leoluca Guccione con l'accusa di associazione mafiosa e riciclaggio. Leoluca Guccione era cugino di un certo Leoluca Orlando: ma non mi va di tirare in ballo sfortunate parentele». Orlando tace: è il solo, in questa giornata di polemiche.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS